Comune di Vetto

VARIANTE I^ PSC e VARIANTE I^ RUE

Dicembre 2020

VAS - VINCA

Sindaco Fabio Ruffini

Responsabile del procedimento Paolo Castagnetti

Progettisti Fabio Ceci

Maria Luisa Gozzi

Alex Massari

Provincia di Reggio Emilia

Regione Emilia Romagna

COMUNE DI VETTO

(Provincia di REGGIO EMILIA)

1^ VARIANTE al PSC

1^ VARIANTE al RUE

(LR 24/2017 ed ex Legge Rg. 24 Marzo 2000 n° 20)

ADOTTATA CON D.C.C. N° 4 DEL 25.02.2019

APPROVATA CON D.C.C. N° DEL

VAS – VINCA

PREMESSA

La 1^ variante al PSC del Comune di Vetto determina solamente un modesto incremento di carico urbanistico residenziale e si ritiene che il provvedimento in oggetto rientri all'interno di un discorso di generale sostenibilità ambientale e territoriale, in quanto non determina incrementi significativi degli impatti sui sistemi ambientali.

Il provvedimento di variante interessa nello specifico le seguenti modifiche:

- eliminare le tavole di PSC P2 nord e P2 sud a titolo "Carta delle tutele ambientali, storico – culturali e dei vincoli sovraordinati" e le tavole P3 nord e P3 sud a titolo "Rispetti e limiti all'edificazione", in quanto già precedentemente confluite in sede di approvazione del RUE rispettivamente all'interno della tavola P3.1 "Carta dei vincoli: Beni paesaggistici, risorse storico – culturali e ambientali" e della tavola P3.2 "Carta dei vincoli: rispetti e limiti all'edificazione – Risorse idriche e dissesto" e coordinate con la Scheda dei Vincoli nella quale viene inoltre riportata la tutela delle "Aree a vincolo idrogeologico" erroneamente non inserita (VAR. 1)
- eliminare il vincolo di area boscata in corrispondenza di alcune aree, di cui una di proprietà comunale (scuola media del capoluogo), a seguito della verifica effettuata da agronomo abilitato che ha approfondito a scala maggiore, rispetto all'analisi effettuata in sede di quadro conoscitivo del PTCP, l'effettiva perimetrazione e delimitazione del bosco (VAR. 2).
- riclassificare il lotto di pertinenza della ex scuola di Legoreccio, da ambito per dotazioni territoriali a ambito residenziale edificato a riconoscimento di stato di fatto, in quanto l'edificio è stato alienato dal comune già diversi anni fa (VAR. 3);
- eliminare il vincolo di edificio classificato di valore ambientale in corrispondenza di un fabbricato che nei primi anni '90 è stato oggetto di rifacimenti e demolizioni che ne hanno modificato l'impianto planivolumetrico originario e le caratteristiche architettoniche (VAR. 4);
- viene inoltre proposta una variante che interessa solamente il RUE e che si rende necessaria per correggere un errore materiale di retinatura in corrispondenza di un lotto localizzato nella frazione di Cesola classificato in Sub ambito AC6 residenziale con limitazione alle trasformazioni, benchè non ricada su frana attiva (VAR. 5);
- riperimetrare il nucleo storico del borgo di Rodogno al fine di classificare in Ambito residenziale consolidato le aree di pertinenza di un edificio che non presenta alcun valore storico (VAR. 6).

Le sensibilità considerate ai fini delle valutazioni comprendono i vincoli e le tutele messe a punto dal PTCP; tali sensibilità rappresentano anche parametro per valutazioni di coerenza interna del piano in variante.

Questa relazione costituisce il Rapporto Ambientale ed è stato predisposto ai sensi della LR 24/2017 e della L.R. n.9/2008, oltre che in stretta correlazione con quanto previsto dalla Direttiva comunitaria 42/2001/CE sulla VAS e con quanto previsto dal Testo Unico in materia ambientale (D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.).

Le informazioni riportate riguardano la descrizione della variante, delle aree direttamente e potenzialmente coinvolte dall'attuazione, le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente attesi dall'attuazione delle previsioni della Variante stessa.

Secondo il principio di non duplicazione (art. 9 della Direttiva 42/2001/CE e altri), la valutazione della Variante dovrà tener conto delle valutazioni sugli effetti ambientali già operate per altri piani (Piano Strutturale Comunale e Regolamento Urbanistico Edilizio), pertanto sarà necessario considerare la Valsat che è parte integrante dei vigenti PSC e RUE del Comune di Vetto.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Dlgs 152/2006 (modificato dai Dlgs 4/2008 e 30/2009) recepisce la disposizione della Direttiva 2001/42/CE che richiede la valutazione ambientale "di piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente".

Nello specifico il Dlgs 152/2006 così recita testualmente:

"*la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile*." (art.4, comma 4);

la VAS "*riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale*" (art.6, comma 1) e va effettuata "*per tutti i piani e i programmi:*

a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;

b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni." (art.6, comma 2);

"*Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12*" (art. 6, comma 3).

La Regione Emilia-Romagna, per l'applicazione del Dlgs, ha dettato "disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152" con la LR 9/2008, alle quali ha fatto seguito la Circolare 269360 del 12.11.2008 recante "*prime indicazioni in merito all'entrata in vigore del d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, correttivo della parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, relativa A VAS, VIA e IPPC e del titolo I della LR. 13 giugno 2008, n. 9*".

Ulteriori precisazioni sono state introdotte dalla LR 6/2009, che ha sostituito integralmente l'art. 5 (valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani) della LR 20/2000, e dalla relativa Circolare illustrativa dell'1.2.2010

Per il comma 6 dell'art.19 della LR 24/2017, sono esclusi dalle procedure di valutazione "*le varianti che non riguardano le tutele e le previsioni sugli usi e le trasformazioni dei suoli e del patrimonio edilizio esistente, e che si limitino a introdurre:*

a) rettifiche degli errori materiali;

b) modifiche della perimetrazione degli ambiti di intervento, che non incidono in modo significativo sul dimensionamento e la localizzazione degli insediamenti, delle infrastrutture e delle opere ivi previsti;

c) modifiche delle caratteristiche edilizie o dei dettagli costruttivi degli interventi;

d) modifiche necessarie per l'adeguamento del piano alle previsioni localizzative immediatamente cogenti contenute negli strumenti nazionali, regionali, metropolitani o d'area vasta, di cui sia già stata svolta la valutazione ambientale,

e) varianti localizzative, ai fini dell'apposizione del vincolo espropriativo, di opere già localizzate e valutate in piani vigenti o la reiterazione del vincolo espropriativo.

Il comma 7. dell'art.19 della LR 24/2017, prevede inoltre l'esclusione dalla valutazione "*degli accordi operativi e dei piani attuativi di iniziativa pubblica nel caso di cui all'articolo 11, comma 1, e i permessi di costruire convenzionati di cui all'articolo 11, comma 2*."

Alla luce di queste considerazioni le modifiche al PSC vigente introdotte con la 1^ variante che si ritiene non comportino la necessità della valutazione ambientale sono:

- VARIANTE n° 1: eliminare le tavole di PSC P2 nord e P2 sud a titolo "Carta delle tutele ambientali, storico – culturali e dei vincoli sovraordinati" e le tavole P3 nord e P3 sud a titolo "Rispetti e limiti all'edificazione", in quanto già precedentemente confluite in sede di approvazione del RUE rispettivamente all'interno della tavola P3.1 "Carta dei vincoli: Beni paesaggistici, risorse storico – culturali e ambientali" e della tavola P3.2 "Carta dei vincoli: rispetti e limiti all'edificazione – Risorse idriche e dissesto" e coordinate con la Scheda dei Vincoli nella quale viene inoltre riportata la tutela delle "Aree a vincolo idrogeologico" erroneamente non inserita (lettera d comma 6 dell'art.19 della LR 24/2017)
- VARIANTE n° 3: riclassificare il lotto di pertinenza della ex scuola di Legoreccio, da ambito per dotazioni territoriali a ambito residenziale edificato a riconoscimento di stato di fatto, in quanto l'edificio è stato alienato dal comune già diversi anni fa (lettera a comma 6 dell'art.19 della LR 24/2017);
- VARIANTE n°4: eliminare il vincolo di edificio di valore ambientale in corrispondenza di un fabbricato che è stato completamente ricostruito perdendo le caratteristiche planivolumetriche e architettoniche di primo impianto, al fine di correggere un errore di valutazione compiuto in sede di indagine del Quadro Conoscitivo (lettera a comma 6 dell'art.19 della LR 24/2017);
- VARIANTE n° 5: viene inoltre proposta una variante che interessa solamente il RUE e che si rende necessaria per correggere un errore materiale di retinatura in corrispondenza di un lotto localizzato nella frazione di Cesola classificato in Sub ambito AC6 residenziale con limitazione alle trasformazioni, benchè non ricada su frana attiva (lettera a comma 6 dell'art.19 della LR 24/2017).
- VARIANTE n°6: riperimetrare il nucleo storico di Rodogno in corrispondenza delle aree pertinenziali di un edificio residenziale che non presenta alcun interesse storico architettonico (lettera a comma 6 dell'art.19 della LR 24/2017).
- Per quanto sopra, si ritiene necessario redigere il documento di VAS per la variante:
- VARIANTE n° 2: eliminare il vincolo di area boscata in corrispondenza di alcune aree, di cui una di proprietà comunale (scuola media del capoluogo), a seguito della verifica effettuata da agronomo abilitato che ha approfondito a scala maggiore, rispetto all'analisi effettuata in sede di quadro conoscitivo del PTCP, l'effettiva perimetrazione e delimitazione del bosco.

Questa relazione costituisce il Rapporto Ambientale previsto dal D. Lgs. 4/2008 ed è sviluppata in modo tale da fornire all'autorità competente gli elementi di valutazione necessari per esprimere il parere. Tali informazioni riguardano le caratteristiche della variante, delle aree direttamente e potenzialmente coinvolte dall'attuazione, le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente e le caratteristiche degli effetti attesi.

Il presente Rapporto Ambientale è redatto in riferimento a quanto richiesto dalla normativa in materia e comprende una descrizione delle Varianti e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente attesi dall'attuazione delle previsioni della Variante stessa.

RAPPORTO AMBIENTALE

La normativa vigente prevede che ogni piano o sua variante, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, prenda in considerazione gli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dall'attuazione dei medesimi piani, provvedendo alla VAS degli stessi.

Ai fini della *VAS* (art. 13 del dlgs 152/2006), il Rapporto ambientale, ai sensi dell'art. 13, del dlgs 152/2006, deve ricomprendere "*una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto*"; di seguito si riporta testualmente:

"1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- *• in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- *in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- *la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- *problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;*
- *la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;*
- *carattere cumulativo degli impatti;*
- *natura transfrontaliera degli impatti;*
- *rischi per la salute umane o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- *entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
- *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;*
- *impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale."*

Facendo riferimento a questi criteri il Rapporto preliminare si articola nei seguenti punti:

1. Sintesi dei contenuti della Variante

2. Caratteristiche degli impatti.

La Variante consiste in 6 modifiche puntuali al PSC e RUE vigenti i cui contenuti vengono di seguito elencati, rimandando per i dettagli alle relazioni illustrative delle singole varianti.

Sintesi dei contenuti della Variante 1

Territorio comunale

Il PSC approvato e il RUE adottato sono stati elaborati antecedente all'entrata in vigore della L.R. 15/2013 per cui, in sede di approvazione del RUE, nel 2017, è stata inserita la "Carta unica del territorio e Tavola dei vincoli" e la "Scheda dei vincoli", previsti quali documenti di legittimità degli strumenti urbanistici dall'art 51 della legge citata.

Tra gli elaborati del PSC vigente sono state redatte le tavole di PSC P2 nord e P2 sud a titolo "Carta delle tutele ambientali, storico – culturali e dei vincoli sovraordinati" e le tavole P3 nord e P3 sud a titolo "Rispetti e limiti all'edificazione" che, in sede di approvazione del RUE, sono confluite rispettivamente all'interno della tavola P3.1 "Carta dei vincoli: Beni paesaggistici, risorse storico – culturali e ambientali" e della tavola P3.2 "Carta dei vincoli: rispetti e limiti all'edificazione – Risorse idriche e dissesto".

Poiché le tavole dei vincoli del RUE sono più aggiornate rispetto a quelle del PSC, approvato pochi giorni dopo l'approvazione del PTCP 2010, si ritiene necessario stralciare i documenti più datati sia per evitare la duplicazione degli elaborati che per scongiurare incongruenze tra PSC, RUE e vincoli gravanti sul territorio.

A seguito di quanto sopra evidenziato, si modifica l'articolo 3 delle NTA del PSC a titolo "Elaborati costitutivi del PSC", stralciando il riferimento agli elaborati che vengono eliminati.

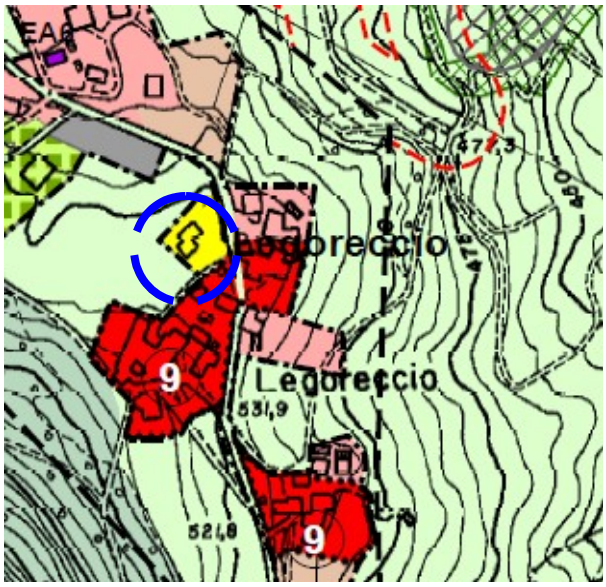
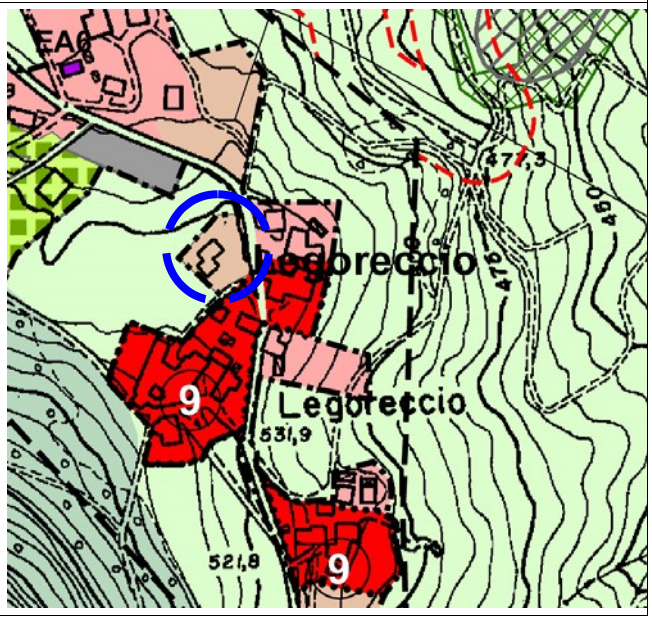
La variante non comporta nessun impatto ambientale

Sintesi dei contenuti della Variante 3

Legoreccio

Le modifiche apportate al vigente PSC E RUE riguardano la riclassificazione da zona per dotazioni territoriali "ex scuola elementare" ad Ambito residenziale consolidato all'interno del T.U. per 1.200 mq, a riconoscimento dello stato di fatto in essere, in quanto l'immobile è stato alienato dal comune già diversi anni fa e da allora è adibito ad abitazione.

Si riporta di seguito lo stralcio della tavola di RUE vigente e modificata:

ESTRATTO TAV. RUE – P4.3 Pianificazione del territorio rurale vigente	ESTRATTO TAV. RUE – P4.3 Pianificazione del territorio rurale modificata
	

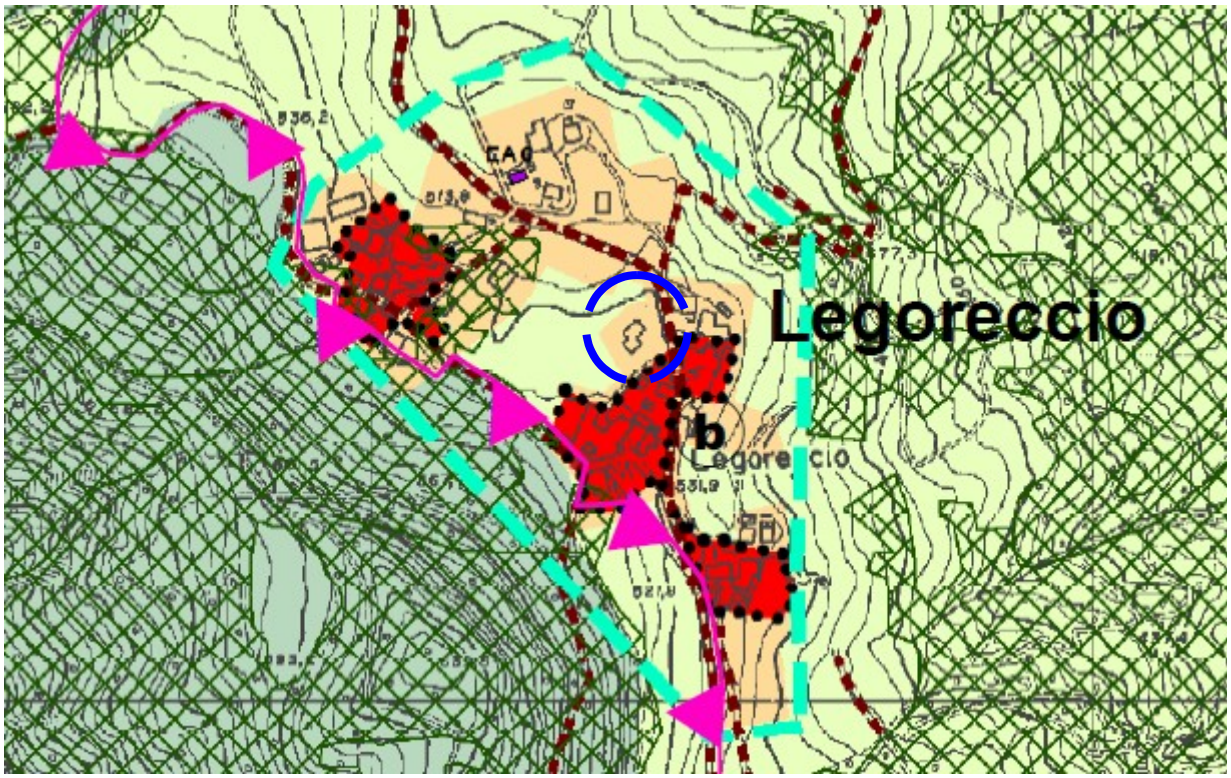
Caratteristiche degli impatti della Variante 3

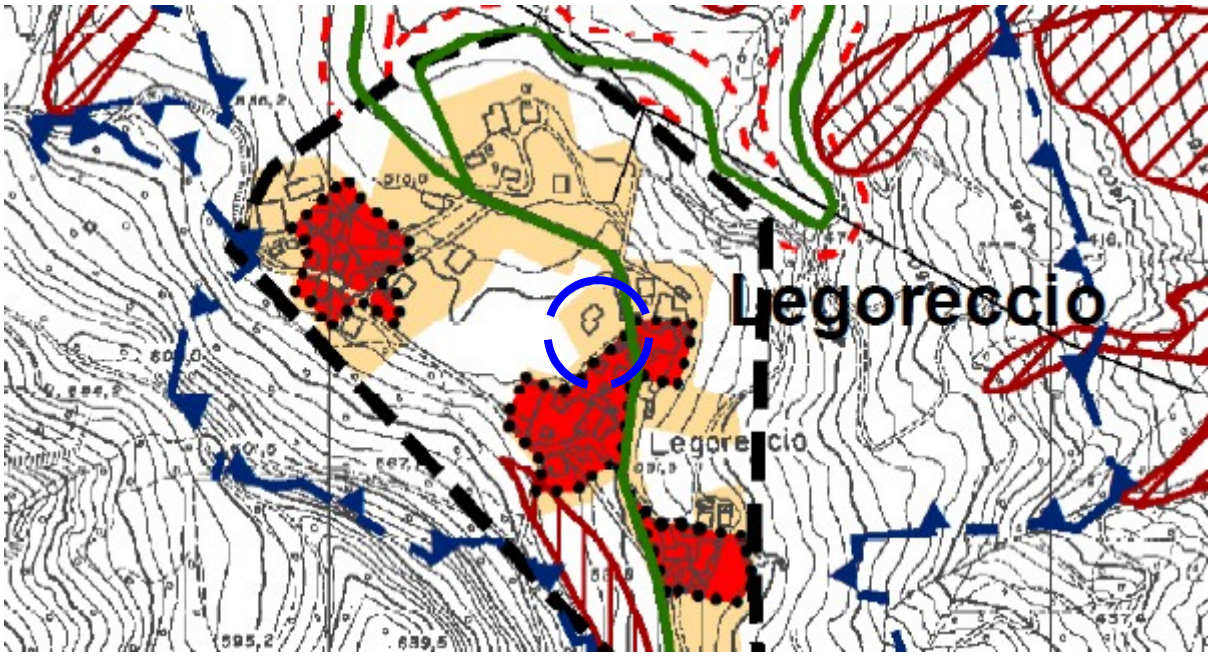
L'ambito oggetto di variante interessa un'area inserita all'interno del territorio urbanizzato in un contesto già edificato.

La variante non comparta alcun impatto in termini di viabilità locale, sia in riferimento alle caratteristiche delle strade di accesso, sia in termini di volumi di traffico generato (inquinamento atmosferico, inquinamento acustico).

Nel caso in cui si proceda ad effettuare ampliamento dell'edificio esistente, dovranno essere prodotti approfondimenti geologico sismici per la verifica della congruità dell'intervento proposto e per quanto riguarda i vincoli presenti in corrispondenza dell'area di variante, gli interventi saranno soggetti alle prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle norme di PSC e RUE e dalle norme degli strumenti sovraordinati vigenti (PTCP, PTA, D. Lgs.42/2004, R.D. 3267/1923, ecc….)

ESTRATTO TAV. RUE P3.1 Carta dei vincoli "Carta dei vincoli: Beni paesaggistici, risorse storico – culturali e ambientali" vigente



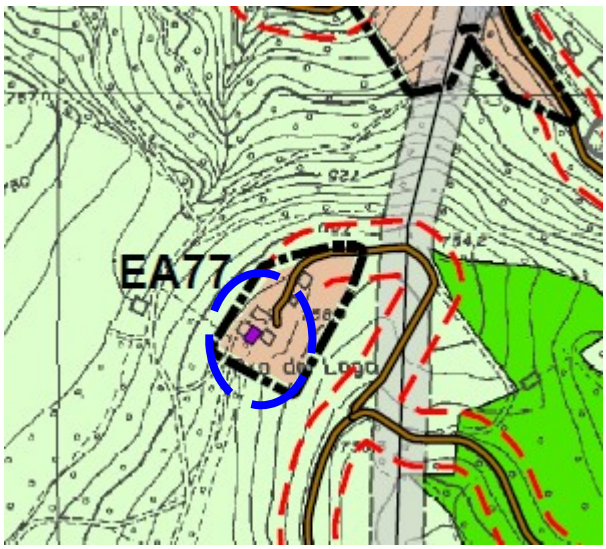
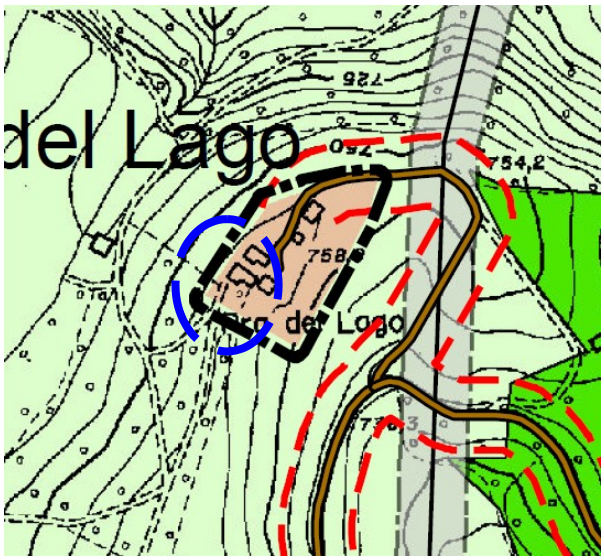
ESTRATTO TAV. RUE P3.2 Carta dei vincoli, rispetti e limiti all'edificazione – Risorse idriche e dissesto" vigente	
	
SCHEDA DEI VINCOLI	
Aree soggette a vincolo idrogeologico	R.D. 3267/1923 Il vincolo riguarda aree delicate dal punto di vista della morfologia e della natura del terreno. Nei terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici ogni movimento di terreno, nonché qualsiasi attività che comporti mutamento di destinazione ovvero trasformazione dell'uso dei boschi e dei terreni nudi e saldi sono soggetti ad autorizzazione e subordinati alle modalità esecutive prescritte. Le Autorizzazioni non vengono rilasciate quando esistono situazioni di dissesto reale, se non per la bonifica del dissesto stesso o quando l'intervento richiesto può produrre danno pubblico
Viabilità storica	Recepimento del PTCP 2010 (art. 51 PTCP) e integrazione con viabilità storica di livello comunale. La Viabilità storica è soggetta a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE

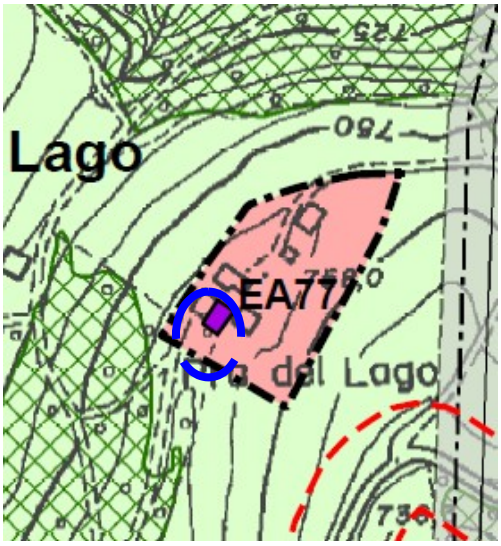
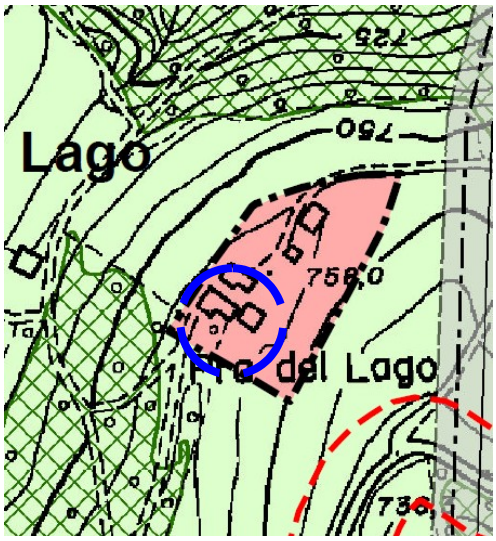
Sintesi dei contenuti della Variante 4

<u>Prà del Lago</u>

A seguito dell'errore di valutazione compiuto in sede di indagine del Quadro Conoscitivo, relativamente ad un fabbricato ampliato e ricostruito che ha perso le caratteristiche architettoniche di fabbricato di valore ambientale, le modifiche che si propone di apportare al vigente PSC e al RUE riguardano lo stralcio dal volume del RUE a titolo P2 "Schede operative della conservazione per il recupero degli edifici di valore storico-culturale-testimoniale", della scheda n°77 e dalla cartografia di PSC e di RUE il riferimento alla stessa (EA77).

Si riportano di seguito gli stralci delle tavole di PSC e di RUE vigenti e modificate:

ESTRATTO TAV. P1 sud del PSC– Ambiti e sistemi strutturali - vigente	ESTRATTO TAV. P1 sud del PSC – Ambiti e sistemi strutturali - modificata
	

ESTRATTO TAV. RUE – P4.3 Pianificazione del territorio rurale - vigente	ESTRATTO TAV. RUE – P4.3 Pianificazione del territorio rurale- modificata
	

Caratteristiche degli impatti della Variante 4

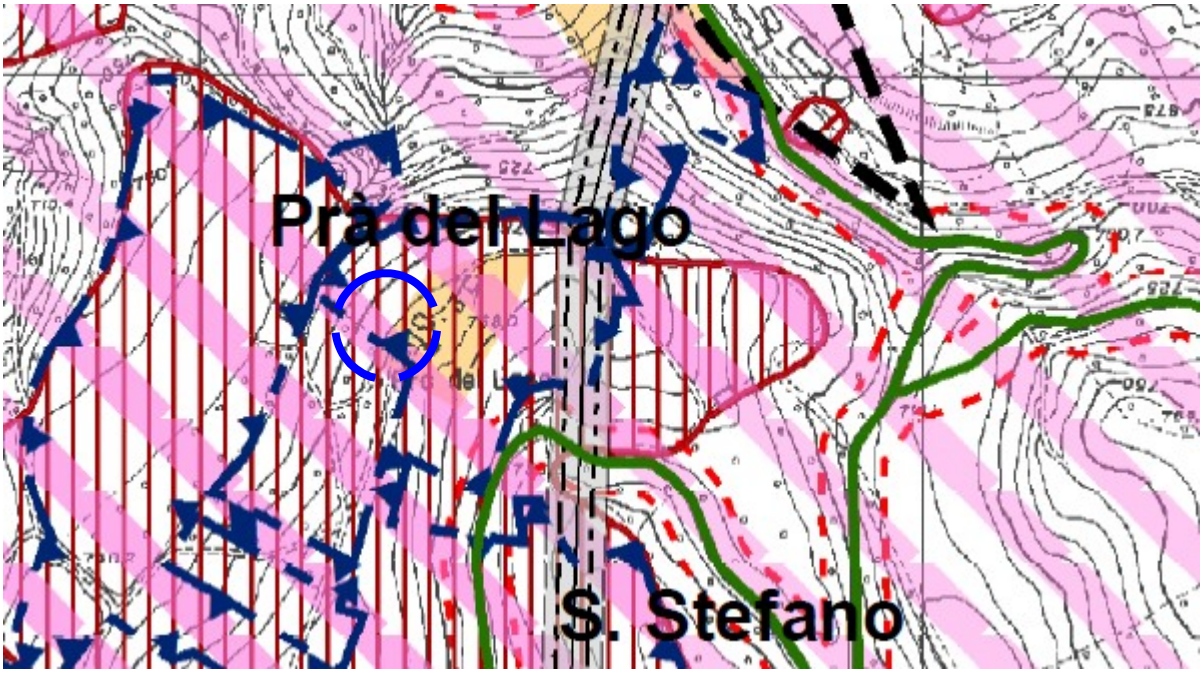
L'ambito oggetto di variante interessa un fabbricato esistente inserito all'interno del territorio urbanizzato di un piccolo borgo rurale nel quale non sono presenti edifici di interesse storico.

La variante non comparta alcun impatto in termini di viabilità locale, sia in riferimento alle caratteristiche delle strade di accesso, sia in termini di volumi di traffico generato (inquinamento atmosferico, inquinamento acustico).

Il fabbricato non è oggetto di ulteriori trasformazioni edilizie e quindi non determina impatti negativi in riferimento alla tutela del paesaggio.

ESTRATTO TAV. RUE P3.1 Carta dei vincoli "Carta dei vincoli: Beni paesaggistici, risorse storico – culturali e ambientali" vigente	ESTRATTO TAV. RUE P3.1 Carta dei vincoli "Carta dei vincoli: Beni paesaggistici, risorse storico – culturali e ambientali" - modificata

ESTRATTO TAV. PSC P3.2 Carta dei vincoli, rispetti e limiti all'edificazione – Risorse idriche e dissesto" vigente



SCHEDA DEI VINCOLI	
Zona di particolare interesse paesaggistico ambientale	Recepimento del PTCP 2010 (art. 42 PTCP) integrato dagli Ambiti Agricoli di interesse paesaggistico – ambientale del PSC. Aree con caratterizzazioni paesaggistiche e connotati ecologici da conservare, qualificare o riqualificare. Mostrano compresenza ed interrelazione di diverse valenze paesaggistiche (caratteri fisico-morfologici, vegetazionali, assetti insediativi, visuali, ecc.) di particolare riconoscibilità.

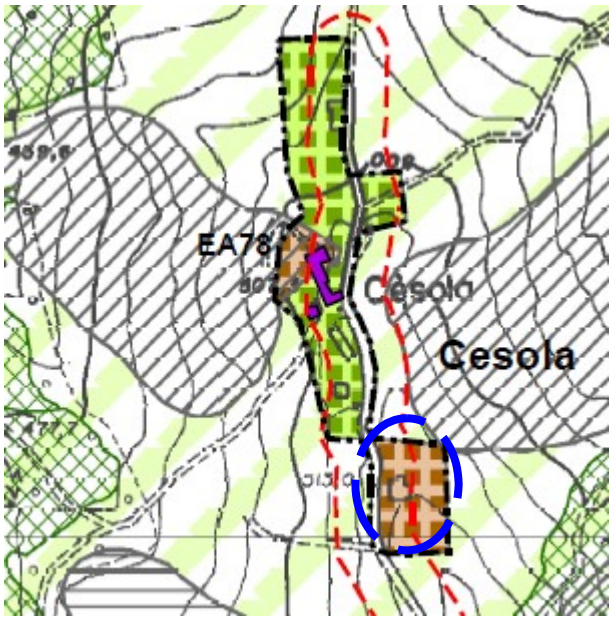
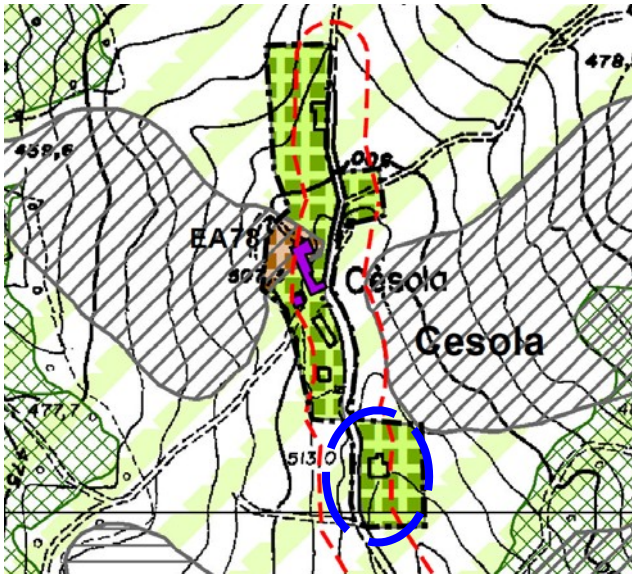
	Le Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PTCP e del PSC
Zona di protezione delle acque sotterranee in territorio collinare – montano: Rocce Magazzino	Zone di protezione delle acque sotterranee in territorio collinare montano: sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dall'art. 84 del PTCP fatte comunque salve le disposizioni delle norme del PTA
Zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità – (frane stabilizzate)	Recepimento del PTCP 2010 (con valore di P.A.I dell'Autorità di Bacino del Po), approfondimento ed integrazione dell'indagine geomorfologica a livello comunale (art. 59 PTCP). Strategie di prevenzione dal rischio idrogeologico, di messa in sicurezza dei versanti e di mitigazione degli effetti che causano l'instabilità dei terreni, proponendosi obiettivi di vincolo alla nuova edificazione e di limitazione delle trasformazioni colturali che possono aggravare le condizioni di dissesto incentivando, di contro, tecniche colturali in grado di assicurare la manutenzione delle opere di difesa e l'attenuazione del rischio idrogeologico. Le Frane Stabilizzate - Fs sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del RUE e del PSC.

Sintesi dei contenuti della Variante 5

<u>Cesola (Variante di RUE)</u>

Le modifiche apportate al vigente RUE riguardano la riclassificazione da "Sub ambito AC6 residenziale con limitazione alle trasformazioni" a "Sub ambito AC5 residenziale rado e aree verdi da tutelare", per una superficie di circa 2500 mq, al fine di correggere un errore materiale di retinatura poichè l'area non ricade su frana attiva.

Si riporta di seguito lo stralcio della tavola di RUE vigente e modificata:

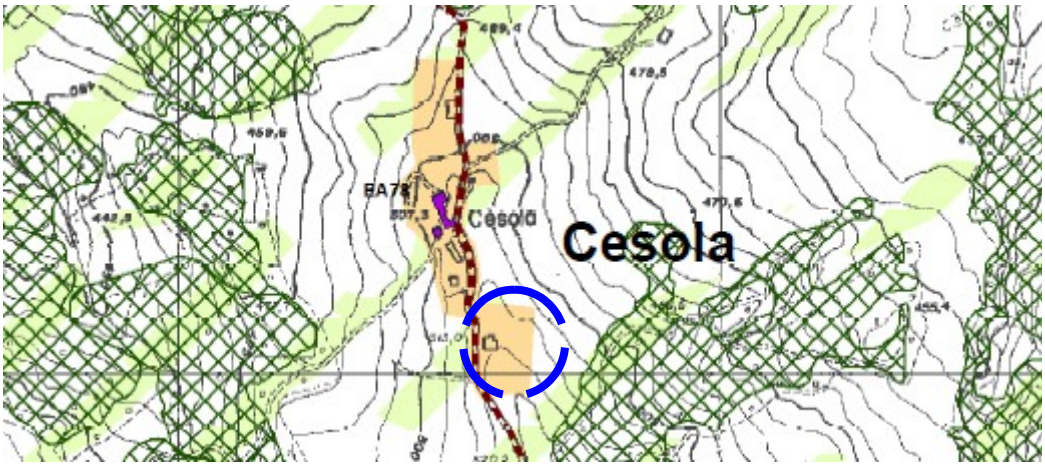
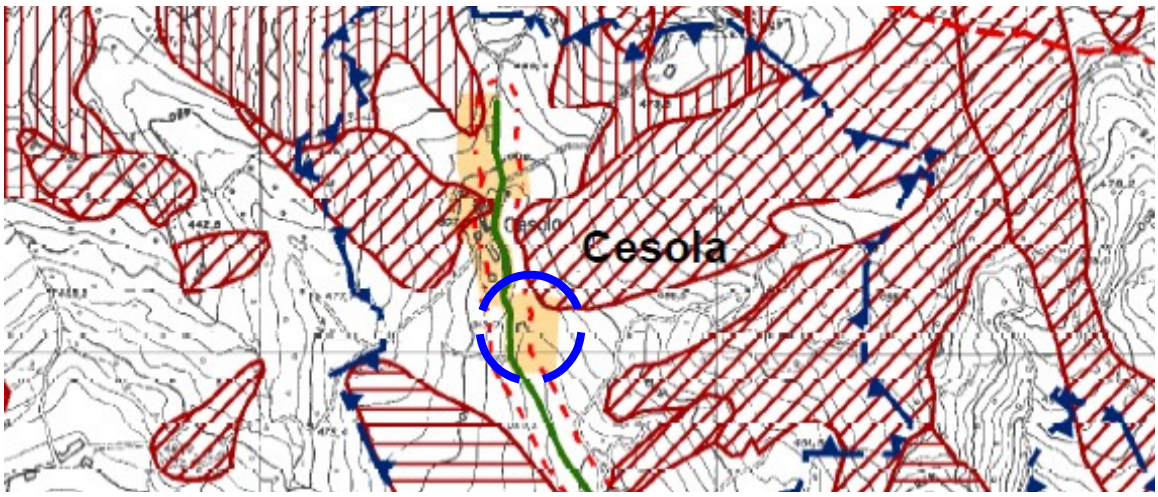
ESTRATTO TAV. RUE – P4.5 Pianificazione del territorio rurale vigente	ESTRATTO TAV. RUE – P4.5 Pianificazione del territorio rurale modificata
	

Caratteristiche degli impatti della Variante 5

L'ambito oggetto di variante interessa un'area inserita all'interno del territorio urbanizzato in un contesto già edificato.

La variante non comparta alcun impatto in termini di viabilità locale, sia in riferimento alle caratteristiche delle strade di accesso, sia in termini di volumi di traffico generato (inquinamento atmosferico, inquinamento acustico).

Nel caso in cui si proceda ad effettuare ampliamento dell'edificio esistente, dovranno essere prodotti approfondimenti geologico sismici per la verifica della congruità dell'intervento proposto e per quanto riguarda i vincoli presenti in corrispondenza dell'area di variante, gli interventi saranno soggetti alle prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle norme di PSC e RUE e dalle norme degli strumenti sovraordinati vigenti (PTCP, PTA, D. Lgs.42/2004, R.D. 3267/1923, ecc….)

ESTRATTO TAV. RUE P3.1 Carta dei vincoli "Carta dei vincoli: Beni paesaggistici, risorse storico – culturali e ambientali" vigente	
	
ESTRATTO TAV. RUE P3.2 Carta dei vincoli: rispetti e limiti all'edificazione – Risorse idriche e dissesto" vigente	
	
SCHEDA DEI VINCOLI	
Aree soggette a vincolo idrogeologico	R.D. 3267/1923 Il vincolo riguarda aree delicate dal punto di vista della morfologia e della natura del terreno. Nei terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici ogni

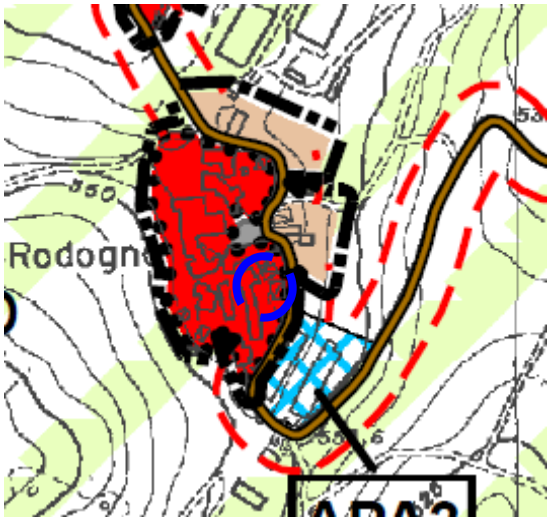
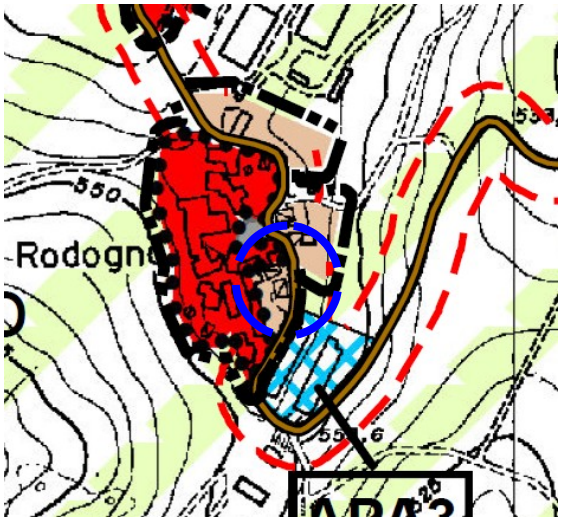
	movimento di terreno, nonché qualsiasi attività che comporti mutamento di destinazione ovvero trasformazione dell'uso dei boschi e dei terreni nudi e saldi sono soggetti ad autorizzazione e subordinati alle modalità esecutive prescritte. Le Autorizzazioni non vengono rilasciate quando esistono situazioni di dissesto reale, se non per la bonifica del dissesto stesso o quando l'intervento richiesto può produrre danno pubblico
Viabilità storica	Recepimento del PTCP 2010 (art. 51 PTCP). Tutela e salvaguardia dei tracciati viabilistici storici attraverso la manutenzione e conservazione delle attuali caratteristiche (sia per quanto concerne gli aspetti strutturali sia per quanto attiene l'arredo e le pertinenze di pregio), la valorizzazione e salvaguardia del patrimonio vegetale connesso alla sede stradale. La Viabilità storica è soggetta a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PTCP e del PSC.

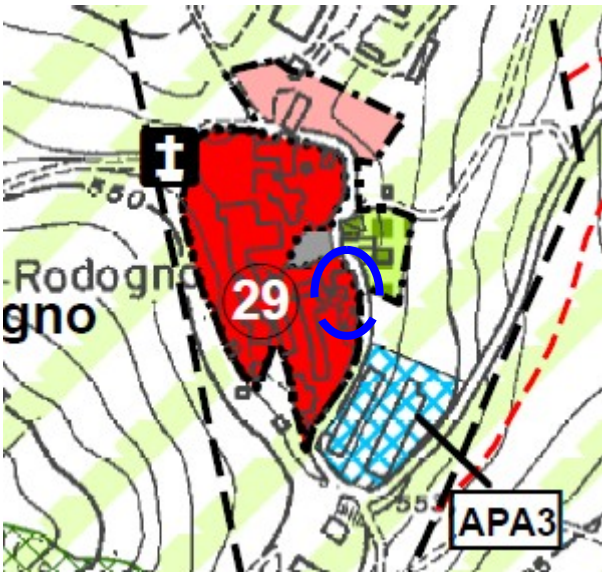
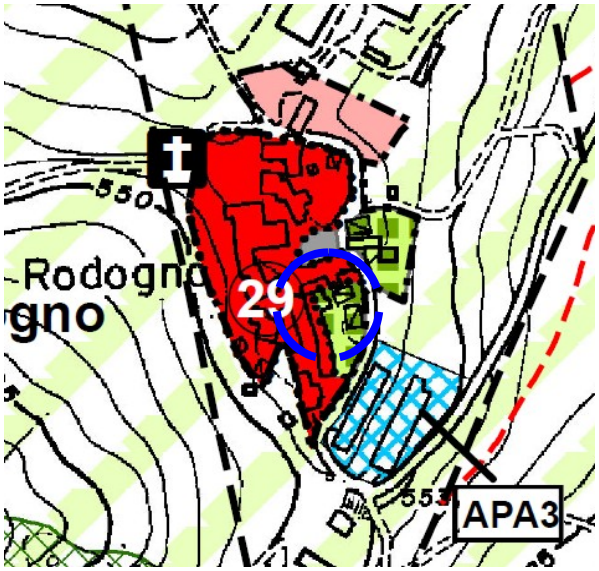
Sintesi dei contenuti della Variante 6

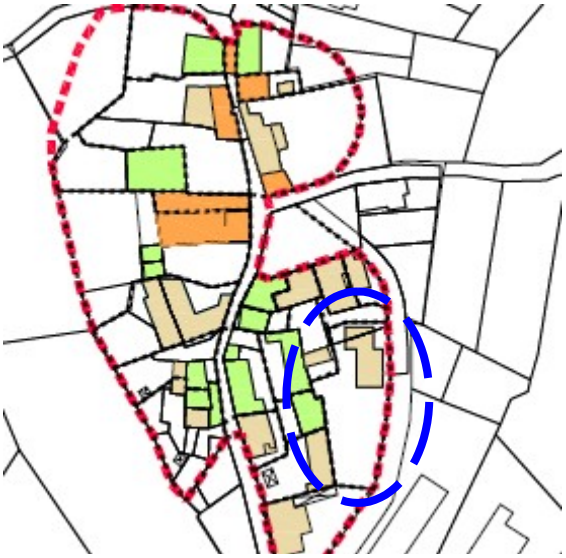
<u>Rodogno</u>

Le modifiche apportate riguardano l'esclusione dal perimetro di nucleo storico di terreni occupati da edifici senza valore edificati negli anni '50 e '60 del secolo scorso. Nel RUE saranno riclassificati in "Sub ambito AC5 residenziale rado e aree verdi da tutelare", per una superficie di circa 750 mq, senza che questo comporti incremento di alloggi.

Si riporta di seguito lo stralcio delle tavole di PSC e di RUE vigenti e modificate:

ESTRATTO TAV. P1 sud del PSC– Ambiti e sistemi strutturali - vigente	ESTRATTO TAV. P1 sud del PSC – Ambiti e sistemi strutturali - modificata
	

ESTRATTO TAV. RUE – P4.5 Pianificazione del territorio rurale - vigente	ESTRATTO TAV. RUE – P4.5 Pianificazione del territorio rurale- modificata
	

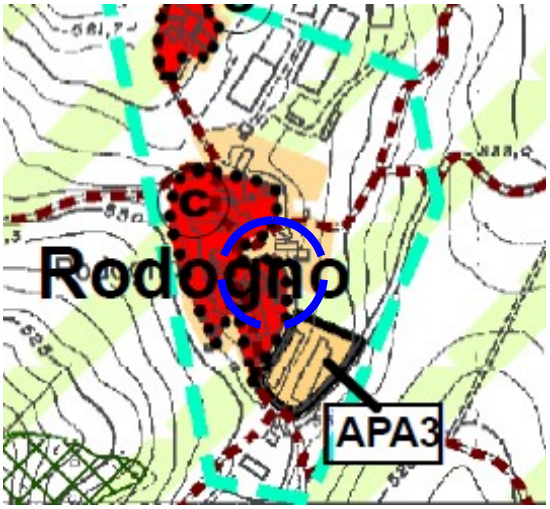
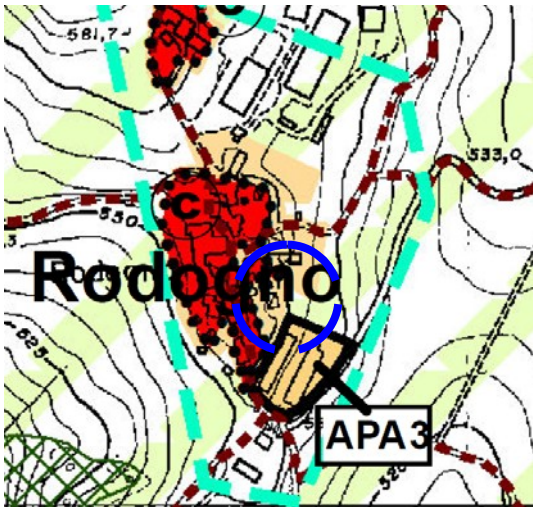
ESTRATTO TAV. RUE – P1 Disciplina particolareggiata del sistema insediativo storico - vigente	ESTRATTO TAV. RUE – P1 Disciplina particolareggiata del sistema insediativo storico - modificata
	

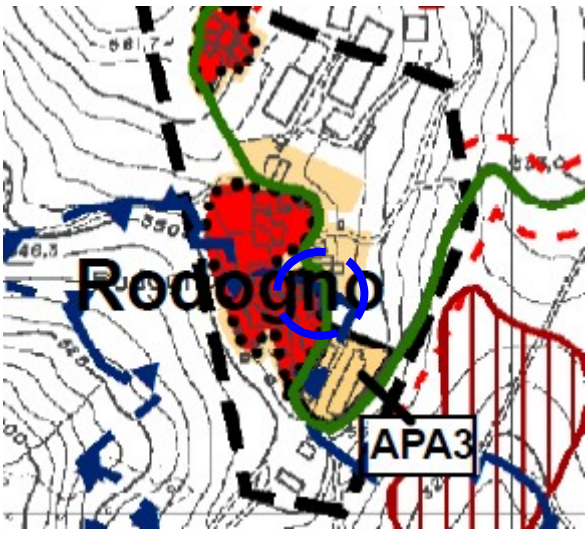
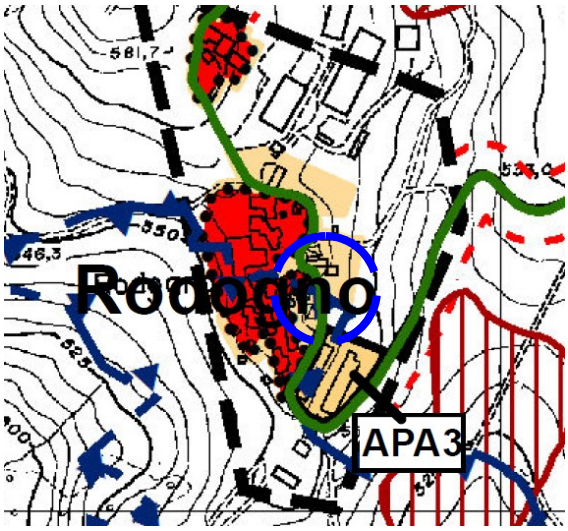
Caratteristiche degli impatti della Variante 6

L'ambito oggetto di variante interessa un'area inserita all'interno del territorio urbanizzato in un contesto già edificato.

La variante non comparta alcun impatto in termini di viabilità locale, sia in riferimento alle caratteristiche delle strade di accesso, sia in termini di volumi di traffico generato (inquinamento atmosferico, inquinamento acustico).

Nel caso in cui si proceda ad effettuare ampliamento dell'edificio esistente, dovranno essere prodotti approfondimenti geologico sismici per la verifica della congruità dell'intervento proposto e per quanto riguarda i vincoli presenti in corrispondenza dell'area di variante, gli interventi saranno soggetti alle prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle norme di PSC e RUE e dalle norme degli strumenti sovraordinati vigenti (PTCP, PTA, D. Lgs.42/2004, R.D. 3267/1923, ecc….)

ESTRATTO TAV. RUE P3.1 Carta dei vincoli "Carta dei vincoli: Beni paesaggistici, risorse storico – culturali e ambientali" vigente	ESTRATTO TAV. RUE P3.1 Carta dei vincoli "Carta dei vincoli: Beni paesaggistici, risorse storico – culturali e ambientali" - modificata
	

ESTRATTO TAV. RUE P3.2 Carta dei vincoli, rispetti e limiti all'edificazione – Risorse idriche e dissesto" vigente	ESTRATTO TAV. RUE P3.2 Carta dei vincoli, rispetti e limiti all'edificazione – Risorse idriche e dissesto" modificata
	

SCHEDA DEI VINCOLI	
Aree soggette a vincolo idrogeologico	R.D. 3267/1923 Il vincolo riguarda aree delicate dal punto di vista della morfologia e della natura del terreno. Nei terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici ogni movimento di terreno, nonché qualsiasi attività che comporti mutamento di destinazione ovvero trasformazione dell'uso dei boschi e dei terreni nudi e saldi sono soggetti ad autorizzazione e subordinati alle modalità esecutive prescritte. Le Autorizzazioni non vengono rilasciate quando esistono situazioni di dissesto reale, se non per la bonifica del dissesto stesso o quando l'intervento richiesto può produrre danno pubblico

Nucleo storico per il quale si chiede la riperimetrazione	Recepimento del PTCP 2010 (art. 49 PTCP) e classificazione degli abitati storici a seguito dell'analisi effettuata in sede di Quadro Conoscitivo del PSC Ambiti di tutela e valorizzazione dei nuclei storici, nonché delle loro eventuali aree d'integrazione storico paesaggistica. I Nuclei storici sono soggetti a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del RUE e del PSC
Ambiti agricoli di interesse paesaggistico-ambientale	Aree con caratterizzazioni paesaggistiche e connotati ecologici da conservare, qualificare o riqualificare individuate dal PSC. Mostrano compresenza ed interrelazione di diverse valenze paesaggistiche (caratteri fisico-morfologici, vegetazionali, assetti insediativi, visuali, ecc.) di particolare riconoscibilità. Le Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PTCP e del PSC

Sintesi dei contenuti della Variante

2 <u>Capoluogo (varie aree)</u>

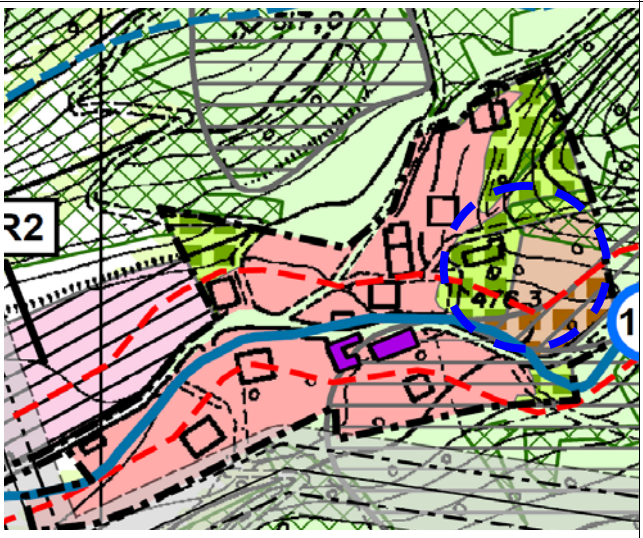
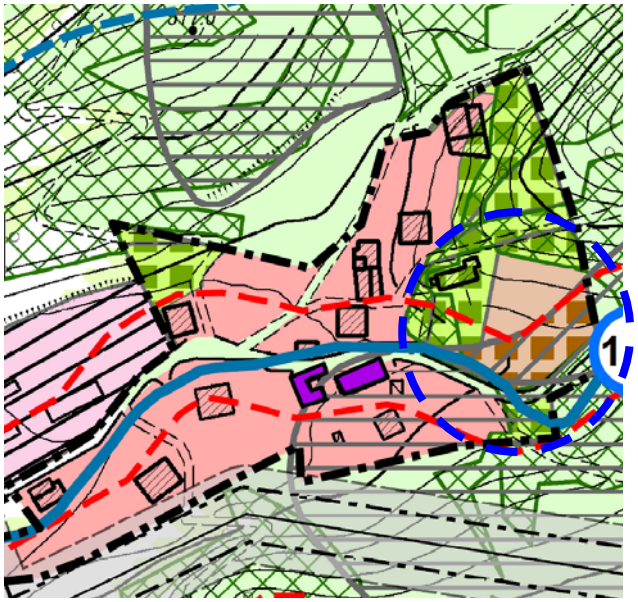
Le modifiche apportate al vigente PSC E RUE riguardano:

- l'eliminazione del vincolo di Zona boscata in corrispondenza di alcuni terreni nei quali sono presenti orti, frutteti, giardini pubblici e privati che non possono essere considerati come area boscata, come è stato verificato dalla relazione agronomica redatta dal Dott. Roberto Barbantini ai sensi dell'art. 38 del PTCP 2010, alla quale si rimanda

- riclassificazione in ambiti AC1 e AC2 di terreni che non sono boscati per poter ampliare edifici esistenti o assentire a limitata nuova edificazione per la realizzazione complessiva di 16 alloggi che sono realmente solo teorici, in considerazione del fatto che le nuove aree edificabili verranno utilizzate per l'ampliamento dell'abitazione dei proprietari e dei loro figli

Si riportano di seguito gli stralci delle tavole di RUE vigenti e modificate:

AREA N° 1

ESTRATTO TAV. RUE P5.1 adottata	ESTRATTO TAV. RUE P5.1 approvata
	

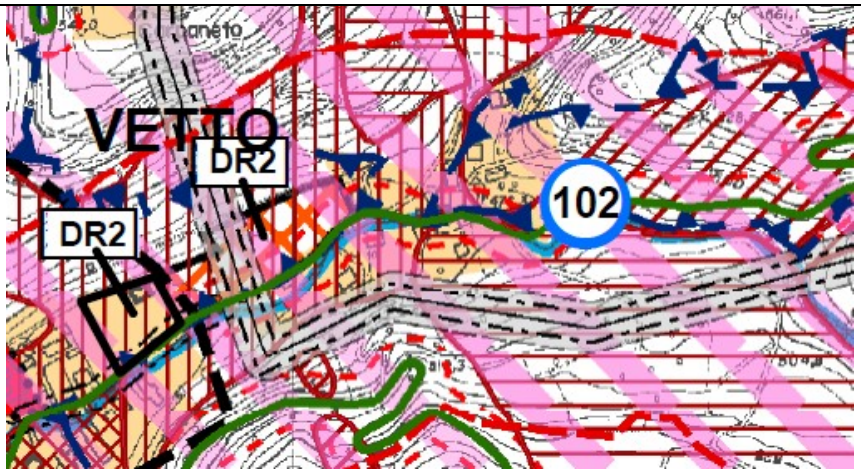
Caratteristiche degli impatti AREA 1

L'ambito oggetto di variante interessa un'area inserita all'interno del territorio urbanizzato in un contesto già edificato e non determina uso di suolo agricolo.

La limitata nuova potenzialità edificatoria corrispondente a circa 6 nuovi alloggi teorici (ma in realtà per le caratteristiche particolarmente scoscese dei terreni e per le esigenze delle proprietà degli stessi, si precisa che saranno effettuati solamente piccoli interventi di ampliamento degli edifici esistenti) non determinerà impatti significativi in termini di viabilità locale, sia in riferimento alle caratteristiche delle strade di accesso, sia in termini di volumi di traffico generato (inquinamento atmosferico, inquinamento acustico).

Nel caso in cui si proceda ad effettuare ampliamenti degli edifici esistenti o la nuova edificazione, dovranno essere prodotti approfondimenti geologico sismici per la verifica della congruità degli interventi proposti e per quanto riguarda i

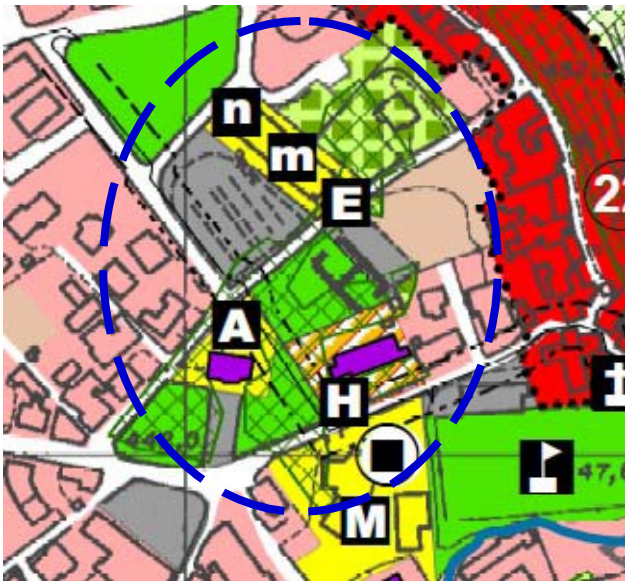
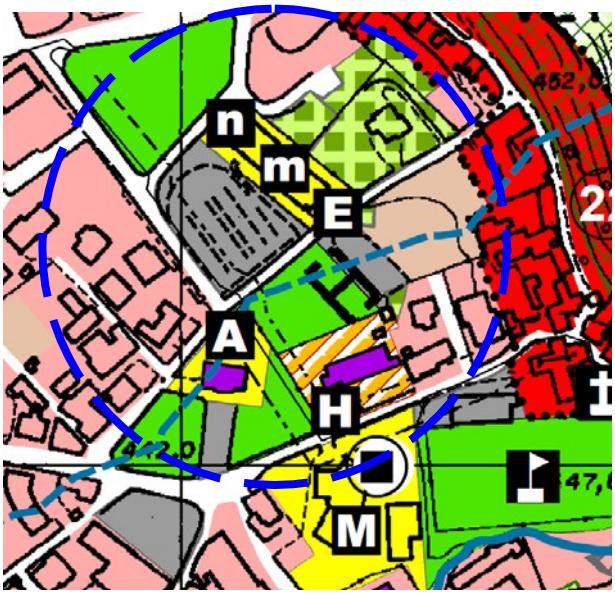
vincoli presenti in corrispondenza delle aree di variante, gli interventi saranno soggetti alle prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle norme di PSC e RUE e dalle norme degli strumenti sovraordinati vigenti (PTCP, PTA, D.Lgs.42/2004, R.D. 3267/1923, ecc….)

ESTRATTO TAV. RUE P3.2 Carta dei vincoli: rispetti e limiti all'edificazione – Risorse idriche e dissesto" vigente	
	
SCHEDA DEI VINCOLI	
Zona di protezione delle acque sotterranee in territorio collinare – montano: Rocce Magazzino	Zone di protezione delle acque sotterranee in territorio collinare montano: sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dall'art. 84 del PTCP fatte comunque salve le disposizioni delle norme del PTA
Fascia laterale di 150 m dalle Acque Pubbliche nei casi di legge: Rio di Vetto	AREE TUTELATE PER LEGGE Parte III del D. Lgs.42/2004 - Art. 142 lett. c - Aree tutelate per legge (recepite da L. 431/1985 cd. "Legge Galasso"): Procedure previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio relative all'autorizzazione paesaggistica nei casi di legge. Le Fasce laterali di 150 m. dalle acque pubbliche sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE, secondo l'individuazione di zone, sistemi ed elementi in esse ricadenti
Aree soggette a vincolo idrogeologico	R.D. 3267/1923 Il vincolo riguarda aree delicate dal punto di vista della morfologia e della natura del terreno. Nei terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici ogni movimento di terreno, nonché qualsiasi attività che comporti mutamento di destinazione ovvero trasformazione dell'uso dei boschi e dei terreni nudi e saldi sono soggetti ad autorizzazione e subordinati alle modalità esecutive prescritte. Le Autorizzazioni non vengono rilasciate quando esistono situazioni di dissesto reale, se non per la bonifica del dissesto stesso o quando l'intervento richiesto può produrre danno pubblico

Sistema forestale e boschivo di cui si richiede lo stralcio	AREE TUTELATE PER LEGGE (Parte III del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 – Codice dei beni culturali e del paesaggio, art.142 lett. g - Aree tutelate per legge (recepite da L. 431/1985 cd. "Legge Galasso"): Procedure previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio relative all'autorizzazione paesaggistica nei casi di legge. Recepimento del D.Lgs. 227/2001. Recepimento del PTCP 2010 (artt. 36 e 38 PTCP)

Viabilità storica	Recepimento del PTCP 2010 (art. 51 PTCP) e integrazione con viabilità storica di livello comunale. La Viabilità storica è soggetta a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE

AREA N° 2

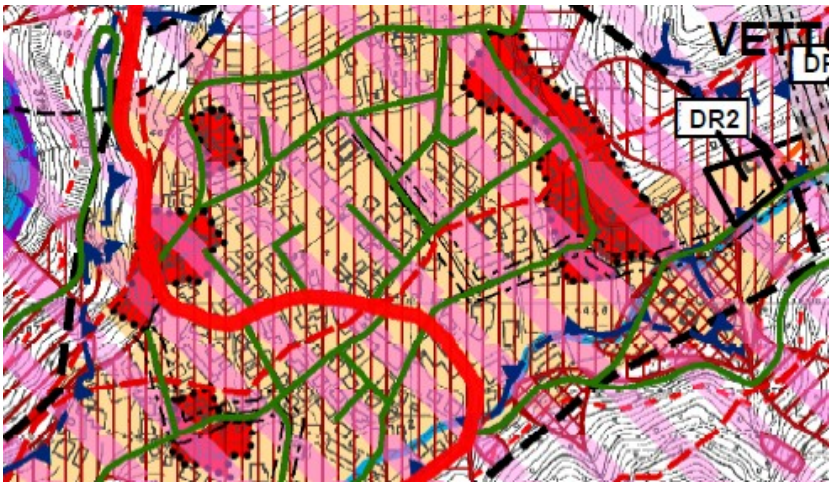
ESTRATTO TAV. RUE P5.1 vigente	ESTRATTO TAV. RUE P5.1 approvata
	

Caratteristiche degli impatti AREA 2

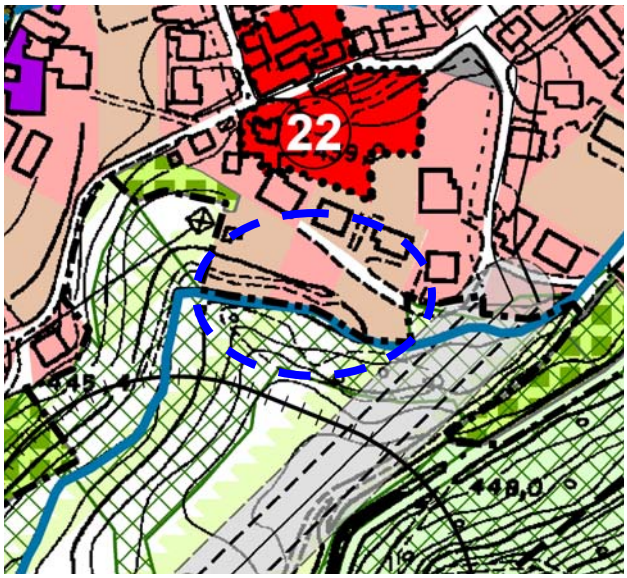
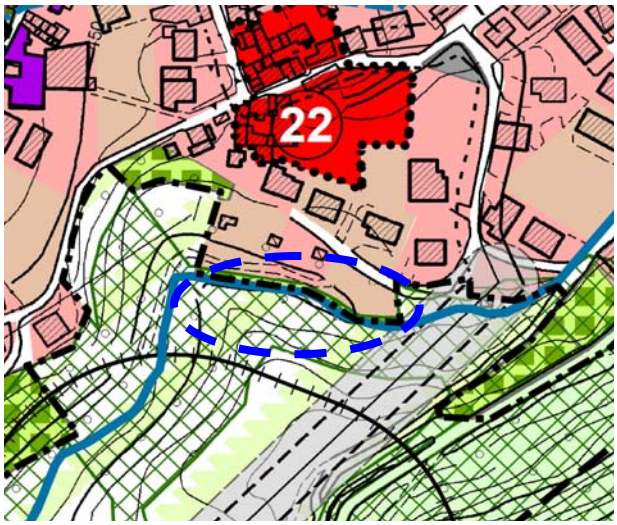
L'ambito oggetto di variante interessa un'area inserita all'interno del territorio urbanizzato in un contesto già edificato che resta invariato rispetto alle classificazioni d'ambito vigenti (servizi pubblici, parcheggi, residenziale esistente).

La variante non comparta alcun impatto in termini di viabilità locale, sia in riferimento alle caratteristiche delle strade di accesso, sia in termini di volumi di traffico generato (inquinamento atmosferico, inquinamento acustico).

Nel caso in cui si proceda ad effettuare ampliamenti degli edifici esistenti, dovranno essere prodotti approfondimenti geologico sismici per la verifica della congruità degli interventi proposti e per quanto riguarda i vincoli presenti in corrispondenza delle aree di variante, gli interventi saranno soggetti alle prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle norme di PSC e RUE e dalle norme degli strumenti sovraordinati vigenti (PTCP, PTA, D. Lgs.42/2004, R.D. 3267/1923, ecc….)

ESTRATTO TAV. RUE P3.2 Carta dei vincoli. rispetti e limiti all'edificazione – Risorse idriche e dissesto" vigente	
	
SCHEDA DEI VINCOLI	
Zona di protezione delle acque sotterranee in territorio collinare – montano: Rocce Magazzino	Zone di protezione delle acque sotterranee in territorio collinare montano: sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dall'art. 84 del PTCP fatte comunque salve le disposizioni delle norme del PTA
Fascia laterale di 150 m dalle Acque Pubbliche nei casi di legge: Rio di Vetto (in parte)	AREE TUTELATE PER LEGGE Parte III del D. Lgs.42/2004 - Art. 142 lett. c - Aree tutelate per legge (recepite da L. 431/1985 cd. "Legge Galasso"): Procedure previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio relative all'autorizzazione paesaggistica nei casi di legge. Le Fasce laterali di 150 m. dalle acque pubbliche sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE, secondo l'individuazione di zone, sistemi ed elementi in esse ricadenti
Aree soggette a vincolo idrogeologico	R.D. 3267/1923. Il vincolo riguarda aree delicate dal punto di vista della morfologia e della natura del terreno. Nei terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici ogni movimento di terreno, nonché qualsiasi attività che comporti mutamento di destinazione ovvero trasformazione dell'uso dei boschi e dei terreni nudi e saldi sono soggetti ad autorizzazione e subordinati alle modalità esecutive prescritte. Le Autorizzazioni non vengono rilasciate quando esistono situazioni di dissesto reale, se non per la bonifica del dissesto stesso o quando l'intervento richiesto può produrre danno pubblico
Sistema forestale e boschivo di cui si richiede lo stralcio	AREE TUTELATE PER LEGGE (Parte III del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 – Codice dei beni culturali e del paesaggio, art.142 lett. g - Aree tutelate per legge (recepite da L. 431/1985 cd. "Legge Galasso"): Procedure previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio relative all'autorizzazione paesaggistica nei casi di legge. Recepimento del D.Lgs. 227/2001. Recepimento del PTCP 2010 (artt. 36 e 38 PTCP)

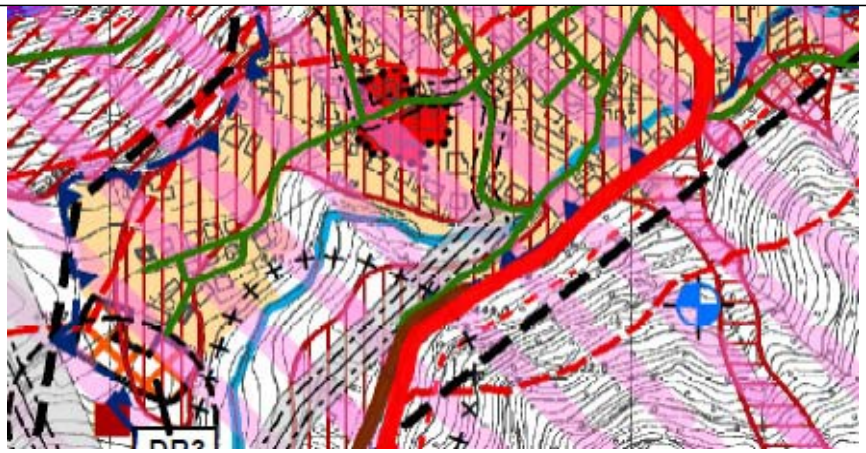
AREA N° 3

ESTRATTO TAV. RUE P5.1 adottata	ESTRATTO TAV. RUE P5.1 approvata
	

Caratteristiche degli impatti AREA 3

L'ambito oggetto di variante interessa un'area inserita all'interno del territorio urbanizzato in un contesto già edificato e non determina uso di suolo agricolo.

La limitata nuova potenzialità edificatoria corrispondente a circa 10 nuovi alloggi teorici (in realtà si prevede l'incremento di non più di 1/2 alloggi) non determinerà impatti significativi in termini di viabilità locale, sia in riferimento alle caratteristiche delle strade di accesso, sia in termini di volumi di traffico generato (inquinamento atmosferico, inquinamento acustico).
Nel caso in cui si proceda ad effettuare ampliamenti degli edifici esistenti o nuovi interventi edificatori, dovranno essere prodotti approfondimenti geologico sismici per la verifica della congruità degli interventi proposti e per quanto riguarda i vincoli presenti in corrispondenza delle aree di variante, gli interventi saranno soggetti alle prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle norme di PSC e RUE e dalle norme degli strumenti sovraordinati vigenti (PTCP, PTA, D. Lgs.42/2004, R.D. 3267/1923, ecc….)

ESTRATTO TAV. RUE P3.2 Carta dei vincoli. rispetti e limiti all'edificazione – Risorse idriche e dissesto" vigente


SCHEDA DEI VINCOLI	
Zona di protezione delle acque sotterranee in territorio collinare – montano: Rocce Magazzino	Zone di protezione delle acque sotterranee in territorio collinare montano: sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dall'art. 84 del PTCP fatte comunque salve le disposizioni delle norme del PTA
Fascia laterale di 150 m dalle Acque Pubbliche nei casi di legge: Rio di Vetto	AREE TUTELATE PER LEGGE Parte III del D. Lgs.42/2004 - Art. 142 lett. c - Aree tutelate per legge (recepite da L. 431/1985 cd. "Legge Galasso"): Procedure previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio relative all'autorizzazione paesaggistica nei casi di legge. Le Fasce laterali di 150 m. dalle acque pubbliche sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE, secondo l'individuazione di zone, sistemi ed elementi in esse ricadenti
Aree soggette a vincolo idrogeologico	R.D. 3267/1923. Il vincolo riguarda aree delicate dal punto di vista della morfologia e della natura del terreno. Nei terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici ogni movimento di terreno, nonché qualsiasi attività che comporti mutamento di destinazione ovvero trasformazione dell'uso dei boschi e dei terreni nudi e saldi sono soggetti ad autorizzazione e subordinati alle modalità esecutive prescritte. Le Autorizzazioni non vengono rilasciate quando esistono situazioni di dissesto reale, se non per la bonifica del dissesto stesso o quando l'intervento richiesto può produrre danno pubblico
Sistema forestale e boschivo di cui si richiede lo stralcio	AREE TUTELATE PER LEGGE (Parte III del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 – Codice dei beni culturali e del paesaggio, art.142 lett. g - Aree tutelate per legge (recepite da L. 431/1985 cd. "Legge Galasso"): Procedure previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio relative all'autorizzazione paesaggistica nei casi di legge. Recepimento del D.Lgs. 227/2001. Recepimento del PTCP 2010 (artt. 36 e 38 PTCP)
Viabilità storica	Recepimento del PTCP 2010 (art. 51 PTCP) e integrazione con viabilità storica di livello comunale. La Viabilità storica è soggetta a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE

ANALISI DEI SISTEMI SENSIBILI E AZIONI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Componente ambientale	Valutazioni e azioni di mitigazione e compensazione:
1. aria	Le modifiche non comportano ricadute in termini di impatti sui fattori di inquinamento atmosferico. Si rileva in particolare che la Variante comporta la realizzazione di complessivi 16 alloggi teorici (in realtà se ne prevede non più di 1 o 2) che dovranno essere realizzati secondo la vigente normativa che prevede: l'installazione di centrali termiche/caldaie ad alta efficienza energetica, impianti centralizzati o comunque a condensazione, privilegiando combustibili a basso impatto (metano) e/o impianti ad energia solare per il riscaldamento dell'acqua sanitaria ed impianti fotovoltaici, come previsto da normativa regionale in materia energetica. L'incremento è da ritenersi non significativo in termini di impatti sui fattori di inquinamento atmosferico, sia in relazione alle emissioni dovute al traffico indotto, sia in relazione alle emissioni per riscaldamento.
2. rumore	Le modifiche non comportano ricadute in termini di impatti sui fattori di inquinamento acustico in quanto si tratta di un limitato aumento del carico urbanistico. Le ricadute in termini di inquinamento acustico (traffico veicolare indotto pari all'incremento di 1 auto per ciascun nuovo alloggio e emissioni sonore di disturbo prodotte) possono ritenersi trascurabili.
3. risorse idriche	Le modifiche non comportano ricadute in termini di fattori d'inquinamento idrico. In quanto il potenziale aumento della pressione su scarichi e depurazione non comporta interferenze significative sul sistema idrico e fognario atto a sostenere il limitato aumento teorico di alloggi.
4. suolo e sottosuolo	Nei casi in cui verranno ampliati i fabbricati esistenti o realizzate nuove costruzioni, in fase di presentazione delle istanze edilizie, dovranno essere redatte relazioni geologico – sismiche le cui specifiche prescrizioni saranno cogenti.
5. biodiversità e paesaggio	Le modifiche non comportano interferenze significative con il paesaggio in quanto si tratta di aree già classificate in territorio urbanizzato
6. consumi e rifiuti	Le modifiche non comportano ricadute in termini di consumi e rifiuti in quanto la Variante determina un limitato aumento del carico urbanistico, quindi da ritenersi non particolarmente significativo in termini di aumento del volume dei consumi e dei rifiuti.
7. energia ed effetto serra	Le modifiche non comportano ricadute in termini di consumi energetici. Si rileva in particolare che l'incremento di 16 alloggi teorici (effettivi circa 1 o 2) è da ritenersi non significativo in termini di consumi energetici.
8. mobilità	Le modifiche non comportano interferenze significative con il sistema della mobilità. In particolare ipotizzando un incremento di 1 auto per alloggio, si può assumere un aumento del traffico veicolare leggero pari a 1 o 2 auto.
9. modelli insediativi	Saranno da prevedere modelli insediativi facilmente inseribili nel contesto in cui saranno realizzati
10. turismo	---
11. industria	---
12. agricoltura	---
13. radiazioni	Le aree non sono interessate dalla presenza di linee elettriche e quindi non sono esposte a campi elettromagnetici.
14. monitoraggio	Si rimanda al monitoraggio del PSC per evitare la duplicazione degli atti

CONCLUSIONI

Caratteristiche della Variante, tenendo conto dei seguenti elementi:

In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse:

la Variante nel complesso incide sul quadro degli interventi edilizi già prefigurato dal PSC e dal RUE vigenti, modificando limitatamente il carico urbanistico e comunque senza prevedere ulteriore consumo di suolo; le modifiche della Variante non "*definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV*" del dlgs 152/2006";

In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati:

la Variante determina modifiche alle perimetrazioni delle aree boscate a seguito di analisi di dettaglio condotte da agronomo abilitato secondo le disposizioni dettate dall'art. 38 del PTCP 2010;

La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile:

le modifiche riguardano essenzialmente la definizione degli equilibri quantitativi delle diverse destinazioni d'uso già definite dal vigente PSC e dal RUE.

La componente della "sostenibilità" è definita dalle prescrizioni in parte già presenti nelle NTA del PSC e del RUE vigenti.

Si precisa inoltre che le nuove previsioni dovranno sottostare alla normativa sovraordinata relativa a:

- incentivazione al risparmio energetico con riferimento alle disposizioni di legge dell'Atto *di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici* della RER (Del. dell'Assemblea legislativa n. 156 del 4 marzo 2008;

- tutela dall'inquinamento acustico, attraverso la prescrizione, per le zone prevalentemente residenziali, della valutazione previsionale del clima acustico di cui all'art.8, comma 3, della L. 447/95.

Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma:

• impatti sul suolo, sottosuolo: non viene prodotto consumo di suolo in quanto la variante non ha comportato ulteriore interessamento di aree rispetto al PSC vigente e non ha quindi dovuto affrontare problemi che non fossero stati già rilevati e affrontati dalla VAS del PSC vigente;

• inquinamento atmosferico: le aree di variante non determinano un aggravio della qualità dell'aria; d'altra parte l'introduzione dell'obbligo di seguire nelle nuove costruzioni i criteri di miglioramento dell'efficienza energetica negli impianti di riscaldamento comporterà una riduzione del consumo energetico e delle emissioni;

• inquinamento acustico: le future eventuali nuove edificazioni non comportano incrementi del livello acustico della zona in cui ricadono;

• impatti sulla qualità paesaggistica: Nessuno, in quanto si tratta di aree già previste come residenziali con diverso indice edificatorio; gli eventuali interventi di ampliamento o di nuova costruzione dovranno essere conformi alle direttive e prescrizioni richieste dal PTCP e dalle norme di PSC e RUE

A seguito delle analisi e delle valutazioni del presente Rapporto ambientale, è possibile concludere che le modifiche oggetto della Variante non produrranno ricadute significative in termini di impatto/interferenza sugli aspetti ambientali considerati e che non si determineranno problematiche in riferimento alla sostenibilità delle previsioni.

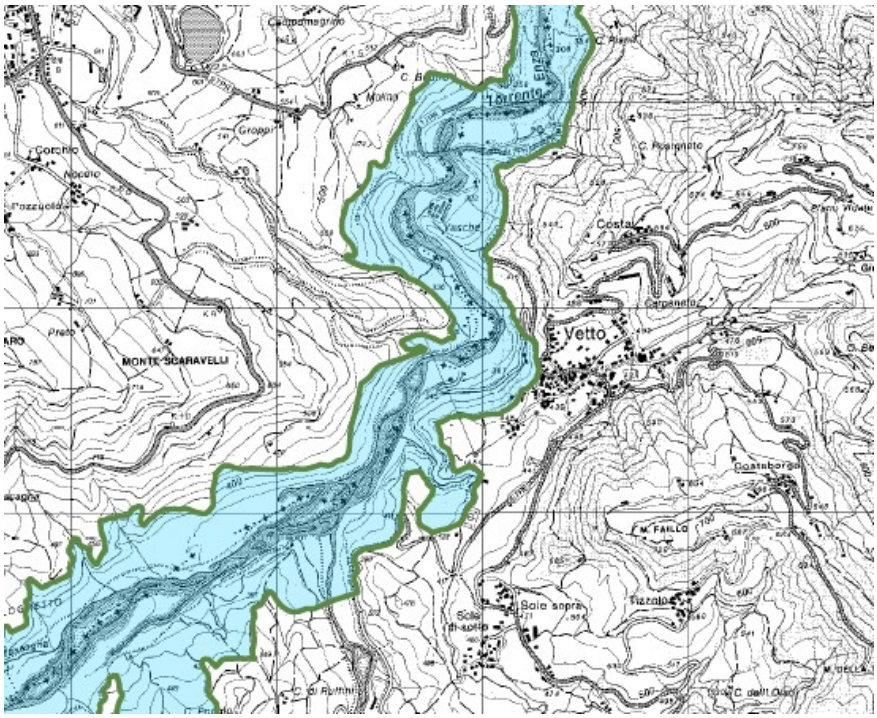
In base alle verifiche effettuate si ritiene che la Variante non comporti “effetti significativi sull’ambiente”.

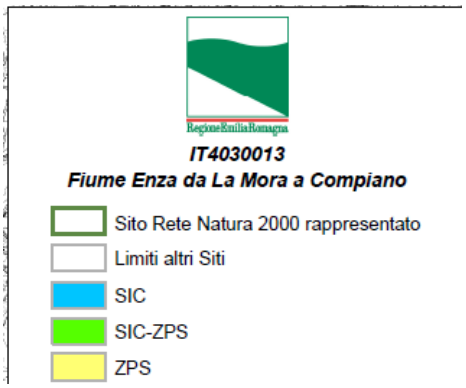
VINCA

La VAS prevede al suo interno la stesura della Valutazione di Incidenza ambientale al fine di verificare l’incidenza che le previsioni urbanistiche possono comportare sulle aree afferenti alla Rete Natura 2000, ovvero i siti di particolare pregio naturalistico e con importante funzione ecosistemica soggetti a particolare tutela a livello europeo, denominati rispettivamente SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zone di Protezione Speciale).

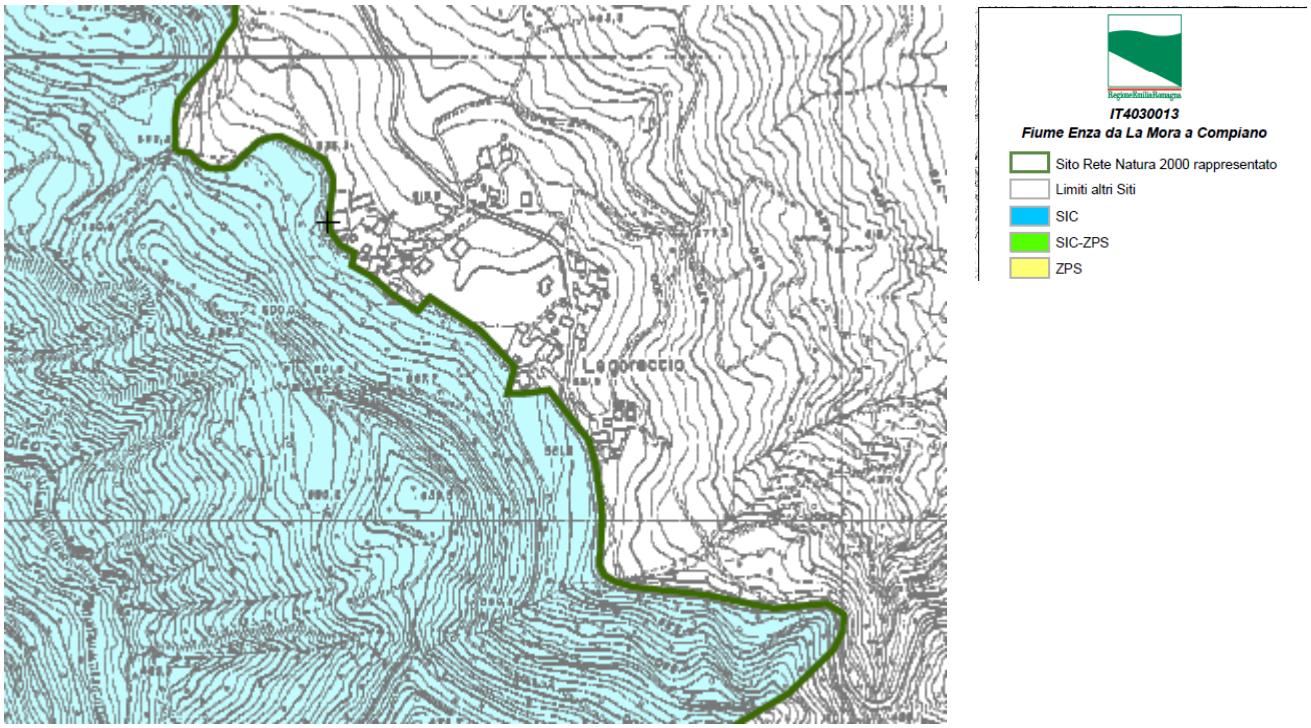
La valutazione della potenziale incidenza sulle aree protette e/o di pregio naturalistico è riferita alla localizzazione delle aree di variante, in particolare per quanto riguarda gli aspetti che possono influenzare l’ecologia del paesaggio e la biodiversità. I SIC che insistono nel territorio comunale sono:

SIC IT4030013 – Fiume Enza da La Mora a Compiano (Comuni di Canossa, Ventasso e Vetto)





SIC IT4030022 – Rio Tassaro (Comune di Vetto)



Considerato che la Variante al PSC e al RUE non prevede nuove trasformazioni del territorio che interferiscono con le zone SIC, coerentemente con quanto descritto nella sezione dedicata alla VAS, anche per la valutazione di incidenza sul sito di interesse comunitario emerge che gli interventi relativi alle modifiche di variante proposte sono ininfluenti e non determinano impatti con la vita biotica e abiotica, in quanto collocati in adiacenza all'interno del tessuto edificato e del territorio urbanizzato.